

Clima e cinipide, è emergenza castagne

05.11.2012, Il Mattino (di Edoardo Sirignano)

Il raccolto cala del 70% e la Coldiretti teme ripercussioni sull'export.



Scoppia l'allarme castagna in Irpinia. Il raccolto cala del 70% rispetto all'anno precedente. Il caldo prolungato e poi le piogge anche violente, ma soprattutto il cinipide galligeno sono le cause dell'emergenza. Ad essere preoccupato è Francesco Vigorita, presidente della Coldiretti di Avellino. «Potremmo avere ripercussioni sull'export e sull'internazionalizzazione del prodotto. Non si escludono casi di commesse mancate. Nonostante siamo solo nella fase di

raccolta si registra il peggior dato degli ultimi anni. Questa eccellenza del territorio rischia di attraversare un periodo davvero buio».

A causa della mancata produttività potrebbero aumentare le aziende che decidono di abbandonare i castagneti della provincia. Le copiose precipitazioni degli ultimi giorni, infatti, non sono bastate a risollevarlo lo stato delle piante, colpite da una siccità prolungata e da un'ottobratura davvero unica per picchi di calore e successive precipitazioni. Secondo la maggior parte degli agricoltori nell'ultima annata c'è stato un rallentamento importante nella fase di maturazione delle castagne.

Gli unici ad aver contenuto i danni sembra siano stati solo gli alberi secolari. A peggiorare la situazione in Irpinia, però, è stata soprattutto la diffusione del cinipide galligeno, imenottero in grado di moltiplicarsi velocemente e determinare gravi danni non solo per quanto riguarda la produzione dei frutti, ma anche agli accrescimenti legnosi. La puntura dell'insetto determina la creazione di una galla che a sua volta provoca la perdita di sostanze nutritive per le piante. «Nonostante l'attività di prevenzione, tramite altri insetti, deputati alla distruzione del parassita, non siamo riusciti a combattere l'emergenza. Interi costoni di montagna in Alta Irpinia sono stati affetti da questa nuova forma di cancro. Le piante si sono indebolite e non hanno fatto cadere i loro frutti. Solo le precipitazioni copiose possono migliorare lo stato delle cose». Il maltempo, quindi, sembra essere stato paradossalmente di giovamento ai castagneti. «Tranne qualche albero caduto e qualche serra che è volata via con il vento – continua Vigorita – l'abbassamento delle temperature non ha fatto registrare gravi danni economici per l'agricoltura locale. Rispetto alle altre province della Campania siamo stati i meno colpiti». Secondo Giovanni Colucci, vicedirettore della Coldiretti di Avellino, le conseguenze delle piogge sulla viticoltura e sulla raccolta delle olive possono considerarsi positive. «Poiché siamo stati avvertiti, abbiamo contenuto gli effetti del maltempo. Invitiamo, comunque, gli agricoltori a non abbassare la guardia. Le precipitazioni non risparmiano le piantagioni della provincia».

Mentre per alcuni prodotti della terra, come nel caso delle castagne, si può registrare qualche beneficio, per altri c'è bisogno della massima attenzione. Riguardo al cinipide, il presidente della Coldiretti, conclude: «È necessaria una rete tra associazioni di categoria e Istituzioni presenti sul territorio per combattere questa nuova emergenza. Non bisogna dimenticare che le castagne restano un fiore all'occhiello per il settore agroalimentare irpino». I cosiddetti marroni, anche quest'anno, infatti, sono stati apprezzati nelle grandi rassegne enogastronomiche, quali il Salone internazionale del gusto di Torino e il Salone dell'alimentazione di Parigi.